

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(di seguito denominato MPI)

e il

CLUB ALPINO ITALIANO

(di seguito denominato CAI)

- VISTO l'Accordo di programma del 1996 tra il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero della Pubblica Istruzione che individua come obiettivo la promozione sia della corretta conoscenza delle tematiche della tutela e corretta valorizzazione dei beni culturali e ambientali sia di comportamenti responsabili ed attivi verso il comune patrimonio culturale e ambientale, in favore della sua gestione sostenibile;
- VISTA la Carta dei Principi elaborata dal Comitato Tecnico Interministeriale (D.M. 7.10.96) per l'Educazione Ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole;
- VISTA la legge n. 59 del 15 marzo 1997, in particolare l'art. 21, per cui ogni scuola tramite l'autonomia, persegue la massima flessibilità e tempestività di iniziativa, la valorizzazione delle risorse locali e, insieme, la riconoscibilità della dimensione europea, nazionale e locale;
- VISTA la Legge n. 440 del 18 dicembre 1997, concernente l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa;
- VISTO il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, con il quale è stato emanato il Regolamento, recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della citata legge n. 59/1997;
- VISTO il DPR n. 249 del 24 giugno 1998 che emana lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria;
- VISTO il D.P.R. n. 319 dell'11 agosto 2003, che include nei compiti istituzionali dell'Ufficio Scolastico Regionale e la promozione della ricognizione delle esigenze formative, lo sviluppo della relativa offerta sul territorio ed il supporto alle istituzioni scolastiche autonome;
- VISTA la Legge 285/1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- VISTO il Decreto Legislativo recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 – (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 24 febbraio 2004, n. 45);
- VISTA la Convenzione Europea per il paesaggio dell'ottobre 2000 e le relative raccomandazioni volte alla protezione del paesaggio attraverso azioni di sensibilizzazione, formazione ed educazione, l'individuazione e valutazione di obiettivi di qualità paesaggistica e le relative raccomandazioni;
- VISTA la legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";

VISTI INOLTRE:

il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 16 ottobre 2006 prot. n. 5843/A3 indicante le *“Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”*;

il progetto del M.P.I. *“Scuole Aperte e sicure”* sottoscritto dal Ministro della Pubblica Istruzione e dai rappresentanti degli Enti locali e delle organizzazioni sindacali confederali regionali;

il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 16 del 5 febbraio 2007 indicante le *“Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”*;

VISTO lo Statuto del CAI contenente le ultime modifiche adottate dall’Assemblea dei Delegati in data 14 dicembre 2001 e 30 novembre 2003, revisionato dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo in data 17 gennaio 2004;

VISTO il Regolamento Generale del CAI, contenente le ultime modifiche adottate dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo in data 19 novembre 2005, in particolare l’art. II. 1 – Finalità;

PREMESSO CHE:

il MPI

- rileva che, nell’esercizio della loro autonomia, le istituzioni scolastiche interagiscono da protagoniste con le autonomie locali, gli enti pubblici e le associazioni sul territorio;
- promuove un rinnovato impegno degli insegnanti delle attività motorie, fisiche e sportive, che dovranno essere finalizzate alla partecipazione della totalità degli alunni e mirare allo sviluppo fisico-sportivo come uno degli aspetti della crescita della persona nella sua globalità, profondamente integrato nei processi di sviluppo dell’intelligenza della socialità e dell’identità culturale;
- sostiene la funzione nuova che l’educazione motoria, fisica e sportiva deve giocare al complesso della programmazione didattica, la necessità della programmazione e del coordinamento delle varie azioni da svolgersi in comune con gli altri attori ed agenzie del territorio, secondo modelli educativi coerenti con la vocazione istituzionale della scuola senza limitarsi alla selezione delle eccellenze ma per avviare il maggior numero dei giovani allo sport, al benessere fisico e al gioco;
- ritiene che l’educazione alla tutela e al rispetto dell’ambiente abbia un alto contenuto pedagogico e contribuisca alla formazione integrale della persona e all’educazione alla convivenza civile del cittadino;
- incoraggia e sostiene tutte le iniziative e i progetti formativi che hanno come contenuto la tutela dell’ambiente montano;
- favorisce le collaborazioni tra scuole, genitori e studenti, al fine di divulgare la conoscenza del patrimonio naturalistico montano del nostro Paese;

il CAI

- ha già sottoscritto nel 1997 un Protocollo d’Intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, attivando per una durata di tre anni il Progetto Scuola, che prevedeva, tra l’altro, la realizzazione di progetti di formazione per gli insegnanti in materia di educazione ambientale, motoria e di avvicinamento dei giovani alla montagna;

- nel conseguire le finalità istituzionali e statutarie, tutela il patrimonio culturale e sociale appartenente alla montagna e alle popolazioni delle aree montane adottando, tra l'altro, iniziative di formazione rivolte anche a giovani in età scolare, in materia di educazione alla solidarietà, alla conservazione dell'ambiente, alla conoscenza del territorio e della sua storia;
- utilizza l'ambiente montano quale laboratorio naturale per avviare i giovani alla migliore conoscenza delle risorse e degli equilibri dell'ecosistema, alla consapevolezza dell'esigenza di tutelare le forme della biodiversità, alla riscoperta del rapporto uomo-ambiente, delle tradizionali attività dell'economia montana, della straordinaria ricchezza culturale delle popolazioni delle vallate della montagna e della necessità di tutela anche attraverso pratiche alternative di turismo sostenibile, all'apprendimento di valori di fondamentale valenza formativa come la generosità, l'altruismo, la tolleranza e la solidarietà;
- collabora con le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia dei singoli Istituti, perché possa esserci integrazione tra i programmi scolastici ed extrascolastici, col sostegno nello studio e nell'elaborazione di progetti interdisciplinari che, attraverso specifici percorsi didattici, si prefiggano di raggiungere obiettivi formativi mirati: conoscere il territorio, sapersi muovere in progressiva autonomia con il proprio corpo in diversi contesti morfologici, saper giocare nell'ambiente e con l'ambiente rispettandolo, conoscere ed utilizzare gli strumenti tecnici essenziali idonei per frequentare la montagna, saper cogliere gli aspetti montani dell'ambiente, saper riconoscere, valorizzare, rispettare e tutelare la cultura delle popolazioni montane, riscoprire il valore e il senso della propria identità attraverso il confronto tra esperienze culturali diverse;
- intende contribuire alle opportunità di formazione dei docenti per accrescere la conoscenza dell'ambiente alpino e delle sue valenze per una didattica multidisciplinare, nonché avviare un'azione di ampia portata per la promozione della conoscenza della montagna e dell'alpinismo nell'ambito del mondo della Scuola;
- si avvale della collaborazione di quasi 500 sezioni e circa 300 sottosezioni presenti sul territorio, nonché delle commissioni tecniche all'interno della stessa struttura centrale (gli Organi Tecnici Centrali), per contribuire, secondo le rispettive competenze specifiche in materia, al perseguimento degli obiettivi e delle finalità istituzionali del sodalizio;

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Il Ministero della Pubblica Istruzione e il Club Alpino Italiano, nel rispetto dei propri ruoli e competenze istituzionali, si impegnano a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente protocollo agli Uffici Scolastici Regionali, alle istituzioni scolastiche, alle consulte degli studenti e alle associazioni studentesche;
- a lanciare un piano di iniziative mirate alle attività motorie che abbiano come campo di sviluppo la montagna, sentiti anche i pareri degli Organi di rappresentanza studentesca;
- divulgare nel mondo della scuola i percorsi di formazione, in relazione all'ecosistema ed agli apparati culturali del mondo alpino, organizzati e realizzati dal CAI;
- favorire e promuovere la partecipazione da parte delle scuole alle iniziative che potranno scaturire in modo concordato dalla presente intesa, sulla base di

- progetti educativi e didattici autonomamente deliberati;
- intraprendere iniziative anche nell'ambito dell'integrazione culturale, del rispetto umano, della convivenza e della solidarietà;

Art. 2

Il Club Alpino Italiano si impegna a:

- realizzare con il concorso delle istituzioni locali, fatto salvo l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, corsi di aggiornamento per docenti della scuola pubblica, di ogni ordine e grado;
- predisporre progetti formativi con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla montagna, coinvolgendo studenti, docenti e famiglie anche nell'organizzazione di escursioni e trekking, che abbiano come contenuto didattico aspetti scientifici, geografici e storico-antropologici;
- promuovere interventi informativi e formativi rivolti ai genitori, per favorire un corretto approccio alla montagna con particolare riferimento alla sicurezza;
- attuare, nel contesto dell'ambiente alpino, esperienze di avvicinamento dei giovani alla montagna, finalizzato anche all'integrazione tra culture diverse e allo sviluppo della cultura della solidarietà e del rispetto reciproco;

Art. 3

Per l'attuazione del presente protocollo sarà istituito un Comitato tecnico-scientifico paritetico composto da tre membri designati dal MPI, Direzione generale per lo Studente, e da tre rappresentanti indicati dal CAI e coordinato da un presidente di nomina ministeriale. Il Comitato curerà la corretta applicazione del presente protocollo con compiti di programmazione, progettazione, monitoraggio e valutazione delle iniziative intraprese nell'ambito delle finalità previste nel presente protocollo.

Art. 4

Il presente protocollo ha validità di tre anni dalla data della sottoscrizione e può essere, d'intesa tra le parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza.

Roma, 16 aprile 2007

Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione generale per lo studente
Il Direttore Generale
Mario G. Dutto

Club Alpino Italiano
Il Presidente Generale
Annibale Salsa